



Giovanna d'Arco 2022



Le “voci” non erano solo per me. Forti e penetranti dall’Alto si riversarono sulla terra. Molti le udirono e non le ascoltarono. Scossero il mio ventre; come un fuoco divampante bussarono con tocchi assordanti al mio cuore e le ascoltai.

L’Arcangelo Michele venne in soccorso all’umanità e ancora oggi esercita il suo ministero di difensore, di combattente, di mediatore fra “terra e cielo”. L’obbedienza mi condusse al patibolo e le fiamme si nutrirono di me e io con loro continuai a vivere e vivo nei vostri pensieri, come ora qui, in questo angolo sperduto della terra, in questa contrada che

domina i due mari, da tanto tempo mi avete scelta come vostra musa ispiratrice e protettrice e il mio compito perdura, è perenne, perpetuo.

Io per voi non posso fare altro: ho già fatto quanto mi era possibile quando ero nella mia Francia. Vi ho lasciato le mie gesta, il mio esempio e sta a voi, come ho fatto io, trovare la “fonte ispiratrice” del mio CORAGGIO! Lo Spirito Santo che custodivo e che alberga in ogni uomo è pronto all’azione: Lui è l’Avvocato il Consolatore, la Verità, l’Azione operante della Trinità e attende che riconosciate che in voi vive il Cristo! Sono tempi strani questi che state attraversando; il torpore ha invaso il vostro animo smarrito e non vivete, attraversate questo tempo quasi fuggendo senza respirare, cogliere, irrobustire il vostro sentire. Quando il buio si fa più fitto, quando il fondo è abissale, e ci siete dentro, può avvenire il Miracolo.

Non siete soli. I mondi Spirituali non vi abbandonano, attendono un vostro anelito al risveglio, un cenno perché attraverso Voi si compia la meraviglia del creato. Questa associazione che mi avete intitolato, fatta di uomini e donne, di esseri viventi, manifesta questo profondo malessere e tale sarà fino a quando voi lo vorrete. Non vi invito a nulla che non sia maturato e pronto nel vostro cuore per poter riaffermare con forza che Dio ci ama!



Giovanna d'Arco 2022

Segno della Croce,

- Oh Dio vieni a salvarmi;

- Signore vieni presto in mio aiuto

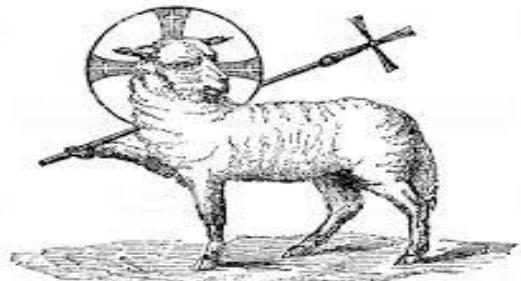
Gloria

Symbolum '80 (Oltre la memoria)

1. Oltre la memoria
del tempo che ho vissuto,
oltre la speranza
che serve al mio domani,
oltre il desiderio
di vivere il presente
anch'io confesso ho chiesto
che cosa è verità.
E tu come un desiderio
che non ha memorie, Padre buono,
come una speranza che non ha confini,
come un tempo eterno sei per me.
*Rit. Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa
del tuo giorno o Dio;
luce in ogni cosa io non vedo ancora,
ma la tua parola mi rischiarerà.*

2. Quando le parole
non bastano all'amore,
quando il mio fratello
domanda più del pane,
quando l'illusione
promette un mondo nuovo,
anch'io rimango incerto
nel mezzo del cammino.
E tu figlio tanto amato,
verità dell'uomo, mio Signore,
come la promessa di un perdono eterno,
libertà infinita sei per me. *Rit.*

3. Chiedo alla mia mente
coraggio di cercare,
chiedo alle mie mani
la forza di donare,
chiedo al cuore incerto
passione per la vita
e chiedo a te fratello
di credere con me.
E tu forza della vita,
Spirito d'amore, dolce Iddio,
grembo d'ogni cosa, tenerezza immensa,
verità del mondo sei per me. *Rit.*



Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo

¹ E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. ²Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». ³Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardararlo. ⁴Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardararlo.

⁵Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli».

⁶Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. ⁷Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. ⁸E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, ⁹e cantavano un canto nuovo:

*Tu sei degno di prendere il libro
e di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato
e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione,
¹⁰e hai fatto di loro, per il nostro Dio,
un regno e sacerdoti,
e regneranno sopra la terra».*

¹¹E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia ¹²e dicevano a gran voce:

*L'Agnello, che è stato immolato,
è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione».*

¹³Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:

*A Colui che siede sul trono e all'Agnello
lode, onore, gloria e potenza,
nei secoli dei secoli».*

¹⁴E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio, Rendiamo grazie a Dio!

Insieme: Il Signore ci benedica, ci
preservi da ogni male e ci conduca
alla vita eterna: Amen.